

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arrotato C. 10,5

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI: Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comu icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Sembra che la soluzione della crisi non succederà così presto, perchè le difficoltà da superare, oltre di esser molte, sono anche di specie diversa.

Si ha un bel dire che il bilancio della guerra non è quello, che ha provocato, prima il dissenso nel Ministero, e poi le sue dimissioni: è certo però che vi ha molto influito.

La necessità di mantenere sul piede attuale le forze dell'esercito è troppo trasparente per non vederla, quand'anche non si voglia tener conto dei commenti della stampa estera, i quali non permettono sull'argomento alcun equivoco.

In sostanza tutti ravvisano la necessità di prendere una risoluzione decisiva: o nuove imposte, che assicurino all'erario un prodotto sufficiente, o un nuovo indirizzo politico, che permetta di fare sul bilancio della guerra riduzioni considerevoli: di qui non si scappa.

Ad ogni modo è fuori di proposito, e manca inoltre di rispetto la notizia che il prossimo viaggio dei Reali d'Italia a Postdam abbia lo scopo di chiedere all'Imperatore Guglielmo la licenza di ridurre l'esercito italiano a proporzioni confacenti allo stato finanziario del Regno.

Se questa riduzione fosse, per lontana ipotesi, possibile, non si dovrebbe realizzare che quale un diritto: non ci mancherebbe che questo di essere ridotti a chiederlo come una grazia.

Tutto sommato, bisogna esser ciechi per non accorgersi, che lo stato delle cose, non solo, in Italia, ma in tutta la vecchia Europa, è di una gravità eccezionale.

Se oltre la stampa quotidiana più accreditata, leggiamo le più autorevoli riviste italiane o straniere, si scorge dappertutto il presentimento di una evoluzione sociale, che si prepara per questa fine di secolo, e della quale sarebbe assai difficile precisare l'indirizzo. I sintomi di questa evoluzione abbondano: guai a coloro che non se ne accorgono, e che, accorgendosi, non si mettono in grado di resistere, per quanto si può, alla bufera minacciata.

Si pa la d'improvvisa difficoltà insorte fra Londra e Parigi a proposito del fir-

mano di riconoscimento del nuovo Kedive d'Egitto, e delle norme stabilite dal medesimo per l'applicazione delle convenzioni stabilite colle varie potenze negli ultimi tempi.

Dicesi che sia intavolata da parecchi giorni una corrispondenza fra i due gabinetti, e che scopo della medesima sia quello di redigere un nuovo protocollo per evitare ulteriori dissensi.

Per quanti protocolli si facciano è generale convinzione che l'Egitto sarà sempre il pomo della discordia fra le principali potenze mediterranee, che, gelose l'una dell'altra, se ne disputano l'influenza e la supremazia.

S. M. il Re e il conte Della Somaglia

S. M. il Re, per testimoniare al conte Della Somaglia presidente della Croce Rossa italiana, il sovrano suo gradimento per la splendida riuscita della quinta Conferenza internazionale (testè chiusasi in Roma, lo ha nominato di motu proprio Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia, e gli ha consegnato personalmente le insegne dell'alta onorificenza.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Da un carro della Compagnia ferroviaria dell'Est, vennero rubati tanti valori per un milione di franchi.

I valori erano diretti a diverse Banche. I ladri rimasero ignoti.

PARIGI, 7. — Il Journal des Debats scrive: «Per chi conosce lo spirito politico di Re Umberto, e la sua costante preoccupazione di rispettare l'opinione pubblica, non è temerario sperare che il Re per risolvere la crisi ministeriale si ispirerà all'idea che la restaurazione delle finanze italiane è subordinata alla riduzione delle spese, incominciando da quelle militari (!)»

PARIGI, 7. — Il Paris annuncia che un deputato presenterà un'interpellanza al Ministero sull'ultima lettera del Papa ai cardinali francesi, nella quale Leone XIII raccomandava ai cattolici di sostenere il governo repubblicano.

VIENNA, 7. — I flackerai si sono posti oggi in sciopero.

LONDRA, 7. — Nella festa annuale di Primrose League, Salisbury elogiò la politica dei conservatori e condannò i ministri della religione cattolica che combattono in Irlanda la legalità dell'ordine.

Salisbury disse che pure il papa li condannò. Aggiunse poi che non crede il potere del Parlamento illimitato, come non lo è quello del Re. Il discorso di Salisbury fu accolto da fragorosi applausi.

LISBONA, 7. — Un decreto autorizza la Banca del Portogallo di portare a 54,000 contos rei l'emissione fiduciaria.

COPENAGHEN, 7. — Il Parlamento si è riaperto ieri. Le due Camere rievocarono le rispettive presidenze.

Il Principe di Napoli a Pesto

Leggiamo nel Corriere di Napoli: S. A. R. il Principe di Napoli è il protagonista di un grazioso incidente, che merita di essere narrato.

Dal campo di Persano, ov' egli si trovava col 1° regg. fanteria, di cui è comandante, giorni fa, si è recato a visitare i vicini meravigliosi avanzi di Pesto.

Erà a cavallo, accompagnato dalla sua casa militare, dal comandante della brigata Re, e da vari ufficiali del regg.

Giungendo dinanzi al tempio d'Apollo, vide un signore tedesco, che con profonda ammirazione contemplava le rovine di quel monumento stupendo.

Gli si avvicinò, e in tedesco, lingua che il Principe parla con somma facilità, gli rivolse qualche domanda.

Tra domande e risposte, il buon tedesco ebbe modo di apprendere la molta erudizione archeologica del giovane ufficiale.

A un punto S. A. R. presentò al dabben uomo i suoi compagni; ma qui l'interlocutore non poté trattenere una domanda di meraviglia, notando la verde età del colonnello in confronto d'uno qualunque dei minori ufficiali.

Il Principe sorrise; poi presso a poco gli declinò, come a un ufficiale di stato civile, le proprie generalità:

— Egregio signore, io sono il ..... Kronprinz.

Il tedesco restò di sasso.

Si mise rapidamente sull'attenti, nè più, per quanti inviti amichevoli gli facesse il Principe, volle dar sfogo alla sua erudita loquela.

Erà un vecchio militare.

Una lettera di Leone XIII

L'Osservatore Romano pubblica una lettera del Pontefice in data del 3 corr. in risposta all'indirizzo mandatogli dai sei Cardinali francesi per ringraziarlo della sua Enciclica sui partiti in Francia.

Il Papa in questa lettera accenna ai vari fatti deplorabili recentemente avvenuti, che hanno rattristato i cattolici, ed anche la gente non sospetta di parzialità verso la Chiesa.

Dichiara che, parlando come ha fatto nella Enciclica, ha compiuto sempre il dover suo. Rinnova ai cattolici il suggerimento di accettare la Repubblica come potere costituito ed esistente in Francia in nome dell'onore e della coscienza. Che cosa sarebbe infatti dell'onore e della coscienza se fosse permesso al citta-

dino di sacrificare alle proprie idee personali ed ai propri affetti i benefici della tranquillità pubblica?

Pocia soggiunge: «Si pretese che, insegnando queste dottrine, noi tenevamo verso la Francia una condotta diversa da quella che seguivamo verso l'Italia; di guisa che ci troveremmo in contraddizione con noi stessi. Ma non è così. Il nostro scopo, dicendo ai cattolici francesi di accettare il Governo costituito, non fu e non è altro che di tutelare gli interessi religiosi che ci sono affidati. Ora sono precisamente questi interessi religiosi che ci impongono in Italia il dovere di reclamare, senza posa, la piena libertà richiesta per la nostra pubblica funzione di Capo visibile della Chiesa cattolica e quale preposto al governo delle anime: libertà che non esiste dove il vicario di Gesù Cristo non è in casa sua il vero sovrano indipendente da ogni sovrano terrena.»

Il generale Ciaidini

Leggiamo nella Gazzetta Livornese del 5 corrente:

«Contrariamente alle voci che correvano ieri in città siamo lieti di far noto che lo stato di salute del generale Ciaidini non ha peggiorato affatto dagli ultimi giorni, e diremo anzi che il medico curante cav. professore Braccini ha trovato il generale meno abbattuto ed ha notato un lieve miglioramento nelle condizioni generali dell'illustre infermo.»

La rosa d'oro

Secondo la notizia da noi data giorni sono, è ufficialmente annunciato che il Papa invierà la Rosa d'oro alla regina Amelia del Portogallo.

Come di consueto, la Rosa d'oro si benedice dal Papa nel giorno di Pentecoste.

Anticamente la Rosa d'oro era offerta dal Papa ai prefeti di Roma dopo che era stata portata a Santa Croce.

Mutati i tempi, la Rosa veniva mandata ai più celebri santuari del mondo, ai sovrani cattolici, alle regine, ai principi, alle principesse del sangue, ai grandi capitani e ai grandi personaggi devoti al Papa e alla chiesa.

Per il passato la Rosa aveva un'altra forma non era che un semplice fiore di smalto rosso imitante il color naturale.

In seguito, invece dello smalto, in mezzo alla Rosa si è posto un rubino che dava al fiore un riflesso purpureo. Poi subì delle nuove trasformazioni e valore diverso.

Oggi la Rosa d'oro ha il valore di circa 10 mila lire.

Essa posa sopra un ramo colle sue foglie e più fiori, viene piantata in un vaso d'argento dorato sul quale sono incise le armi del Papa ed un'iscrizione.

Il rito per la benedizione è solenne ed anche la presentazione della Rosa si fa con una gran pompa col mezzo di un legato — che può essere anche il Nunzio — specialmente delegato dal Papa. Durante la messa, la Rosa vien posta sull'altare e dopo l'«Ite missa est» l'ablegato legge ad alta voce il Breve del Papa che poi rimette al destinatario o destinataria, leggendo la seguente formula trattandosi di una regina:

«Voglia Vostra Maestà benevolmente accogliere questo presente, e con esso la grazia divina che il Papa implora per Voi piena ed intera da Dio che regna nei secoli dei secoli. Così sia.»

L'ITALIA e i diritti d'autore in America

La Società italiana degli autori aveva instato presso il Governo, affinché, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, della Francia del Belgio e della Svizzera, facesse anche l'Italia adesione al copyright 3 marzo 1891 degli Stati Uniti d'America per assicurare alle nostre opere d'arte, di scienza e letteratura in quell'estesissimo mercato la protezione della legge che già ottennero l'Inghilterra e la Francia, il Belgio e la Svizzera.

Ora sappiamo che il nostro Ministero ha inviato a quel governo copia della legge italiana sulla materia, allo scopo di stabilire come si verificano tutti gli estremi per la reciproca tutela, che riteniamo non tarderà a stabilirsi; con grande profitto della produzione intellettuale italiana.

LE CASSE RURALI e la loro federazione

Va crescendo ogni giorno il numero delle Casse rurali, di questi benefici sodalizi di credito agricolo veramente popolare. In numero di 70 ormai le Casse rurali sono riunite in una federazione sedente in Padova.

Questa federazione è per le Casse federate un centro di consigli e d'istruzioni per tutti gli atti amministrativi e contabili e un aiuto per tutte le questioni in cui possono incorrere colle autorità giudiziarie e fiscali. L'azione di questa federazione che si esercita con pieno rispetto dell'autonomia d'ogni singola Cassa, è soprattutto apprezzata e richiesta per l'ufficio di revisione e controllo che compie, ad opera di persone esperte, sulla scritture e sui bilanci delle Casse federate. È un ufficio analogo a quello eseguito in Inghilterra dalla celebre Corporazione dei Chartered Accountants ed offre, come l'esperienza prova, una garanzia ben efficace tanto ai soci e agli amministratori nei loro rapporti vicendevoli — quanto ai terzi sovventori: Casse di risparmio, Banche, privati depositanti, che all'uopo ne richiedono espressamente, l'autorevole intervento.

accesa; il fuoco ardeva sul focolare. Dinanzi al camino due uomini erano seduti in faccia l'uno all'altro, e tutti e due appoggiavano il loro gomito su una tavola di quercia nera che li separava.

Uno di questi era un prete. Avea quell'età che segna la maturità della vita. La sua bella e franca faccia, i di cui lineamenti molto pronunciati annunciavano un'indomabile energia, esprimeva in quel momento la preoccupazione e l'inquietudine. Il suo compagno vestito d'un costume militare quasi simile a quello del capitano Lazuzon, era un grande e bel vecchio dalla figura atletica e che non piegava punto le sue larghe spalle sotto il fardello degli anni.

Il suo viso era colorito, i suoi capelli bianchi come l'argento e tagliati molto corti, secondo la moda dei puritani scozzesi, bianchi e lunghi assai erano i suoi mustacchi. I suoi grandi occhi cilestri brillavano d'un fuoco vivo e puro come quello d'un giovane. Il suo sguardo profondo e scintillante era fisso in un modo distratto su uno dei travi del soffitto; la sua fronte si piegava, le sue labbra si contorcevano a sua insaputa. Tutto in lui manifestava una preoccupazione tetra quanto quella del prete.

Nessuna parola si scambiarono. Il martello della torre della cattedrale batté due colpi sulla campana. Le note sonore del bronzo salirono vibranti per l'aere. Quel rumore improvviso fece trasalire contemporaneamente il prete ed il soldato.

(Continua)

APPENDICE N 39 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Noi lo lasciamo parlare:

«Bisognava, diss'egli, essere un lebbroso, oggetto d'orrore e di nausea per i suoi simili, o un grande colpevole che fugge dai castighi dell'amena giustizia, o un santo anacoreta, animato da quella fede religiosa, da quella credenza evangelica dei padri della chiesa, per concepire soltanto il pensiero di passare in quel luogo la propria vita.

«Tali sono le riflessioni che vengano alla mente d'ogni uomo che, per la prima volta, si trova in vista di Saint-Claudio.

«Che il lettore si figuri tre alte montagne di seicento metri d'altezza, che formano fra esse come la metà d'un parallelogramo; a mezzo, una di queste montagne lascia sfuggire dal suo fianco una specie di pianura di poca estesa, circondato da una parte dalla roccia a picco che si chiama oggi, non si sa proprio

il perchè, il Salto della Pulcella; e dall'altra da un insensibile pendio che discende fino al giro della vallata; è su questa pianura che fu fabbricata la città.

«Sepolta nella neve per due terzi dell'anno; questa città non si rivela allora agli occhi del viaggiatore che la domina dalle alture vicine, che per il fumo che viene fuori dai suoi larghi cammini. Non ha vi la più piccola traccia di vegetazione durante il lungo inverno.

«Il solo lichene, che cresce nudo su quelle roccie, rompe con la sua eterna verdura la bianca monotonia di quel paesaggio.

«Le strade allivellate con la campagna in forza dei gran mucchi di neve, permettono appena di discendere in fondo a quell'abisso, tant'è il pericolo di smarrirsi la via, tanto si deve temere di sparire ad ogni passo tra frane, delle quali più si ritorna.

«Allora non animali nei pascoli, non pastori nelle montagne, non montoni nelle praterie, non capre dalle mammelle pendenti che s'arrampicano sulle colline e sbrococcano l'erba dai mille fiori a' piedi de' cespugli di bosso.

«Non si sente che il cinguettare dei corvi, gli ulii dei lupi, e le grida dell'acquila e dell'uccello da preda che va a cercare pastura e ritorna al suo nido, triste e allegro, secondo che la sorte è stata buona od avversa.

«L'uomo resta in casa sua, in mezzo alla sua famiglia, adoperando le provvigioni che ha fatto durante i bei giorni e aspettando la primavera come il mendicante che muore di fame aspetta l'elemosina del ricco.

«Quel luogo, il più selvaggio forse delle

montagne dell'Jura fu scelto un giorno da un santo anacoreta, che andò là a dimenticare, nella pace e nel silenzio, i chiassi del mondo e le tristi passioni degli uomini. Quel santo uomo si chiamava Romano e viveva nei primi tempi che fu introdotto il Cristianesimo nella Gallia.

«Il suo eremitaggio ricevette il nome di Condat e ben presto Lupicino, suo fratello andò a vivere con lui. Ma qualche anno dopo, quel povero ritiro non potendo più ricevere i cristiani ferventi che là si recavano in gran numero, essi si ritirarono in un luogo chiamato Lemone e che più tardi fu detto San Lupicino dal nome dei suoi fondatori.

«Dopo la morte di san Romano, Lupicino condusse a Condat i religiosi, de' quali s'era fatto il capo, e fondò così una comunità che dovea un giorno rivalleggiare in ricchezza con i più ricchi conventi dell'Europa.

«Ma ahimè! sta dunque nella natura dell'uomo il gustare le più belle istituzioni?

«La legge naturale vuole dunque che le cose le più sante sieno sempre la preda dell'ambizione e dell'interesse? San Romano aveva consacrato quel luogo alla preghiera, alla pietà la più austera. La religione sola, l'amor di Dio, avevano diretti i suoi passi. Egli aveva fondato là un tempio che avea per volto l'immensità de' cieli, per muraglie, vaste foreste di abeti, per altare la nuda roccia.

«Perduto in quel deserto, ove le radici delle piante erano il suo solo nutrimento e l'acqua della sorgente la sua unica bevanda, egli non viveva che per l'altro mondo; non considerando questo che come un penoso viag-



## Cronaca del Regno

**Firenze, 6.** — *Suicidio.* — Stanotte certa Ester Berni, di anni 50, colta da improvvisa pazzia, fuggì di casa e corse al Ponte alle Grazie, si gettò in Arno. Scompareva immediatamente. Il cadavere fu trovato poco dopo.

**Torino, 6.** — *Terribile vendetta di una tradita.* — Un'operaia del cotonificio Volodoco, certa Natalina M., d'anni 26, amareggiata da qualche tempo con un operaio meccanico, certo Francesco B.

La Natalina avendo potuto aver la prova che il B... la tradiva, giurò di vendicarsi. Infatti recatasi all'abitazione dell'amante, dopo un vivace diverbio, gli lanciava in faccia dell'acido solforico che teneva in una boccetta, nascosta, sotto le vesti. Il B... riportava orribili bruciate che i medici dell'ospedale oftalmico giudicarono guaribili in dieci giorni.

La violenta e gelosa Natalina venne tratta in arresto.

— *Morto cadendo in un treno tramviario.* — Il sig. Alberto Dellabona, d'anni 50 impiegato presso la Ditta Sclopis, trovandosi sulla piattaforma di un tram veniva colto da improvviso male, e perduto l'equilibrio stramazza a terra privo di sensi. Mentre due guardie civiche lo trasportavano in carrozza all'Ospedale, il Dellabona moriva; pure si trattò di un attacco d'apoplezia fulminante.

**Genova, 7.** — *Vento devastatore.* — Un vento impetuosissimo rovesciò la palestra della Società ginnastica Colombo nel recinto dell'Esposizione, scoprendo una parte della galleria del lavoro e fece altri minori danni.

Il vento continua. Il tempo è freddissimo e danneggia la campagna.

**Bologna, 6.** — Il Tribunale condannava oggi da due anni a un anno e fino a venti giorni gli autori della rottura dei vetri ai negozi il primo di maggio.

**Livorno, 6.** — La Compagnia di Navigazione Fraissenet avendo comprato per un milione tutto il materiale della fallita ditta Morelli, saranno ristabiliti i viaggi fra Livorno, la Corsica e Marsiglia.

— *Funerali di un patriota.* — Il Comizio dei Veterani di Curtatone e il Sindacato unitamente a numerosi cittadini, parteciparono al trasporto funebre del medico Angelo Salmoni superstita delle campagne di Lombardia.

— *Cialdini* — Cialdini è lievemente peggiorato. Ha passato una notte inquieta.

**Guastalla, 6.** — Seicento braccianti fecero una imponente dimostrazione recandosi ai palazzi municipali della sotto-prefettura, delle arti e lavoro.

Erano scalzi, muniti dei ferri e degli arnesi del mestiere e chiedevano si proseguisse il lavoro di prosciugamento essendo loro risorsa il lavoro alle risaie.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

A Porto Corsini (Ravenna) dal campo di tiro vennero rubate cinque granate cariche.

× A Genova domani avrà luogo nel cimitero di Staglieno, il trasporto della salma del patriota G. Uziel, morto nel 1867 a Monterotondo dalla tomba di famiglia al posto assegnatogli dal Municipio.

× A Palermo animatissime riuscirono le grandi gare velocipedistiche. Nella corsa nazionale per bicicli e biciclette, su 13 campioni vinse: Seuli Eugenio di Pavia, Ruscelli Adolfo di Milano, e Nuvolari Giuseppe di Mantova.

× A Firenze la signora Ester Berni, di anni 50, colta da improvvisa pazzia, fuggì di casa e corse al ponte alle Grazie, e si gettò in Arno. Scompareva immediatamente. Il cadavere fu trovato poco dopo.

× A Cossato (Bari) venne arrestato l'anarchico Decosimo. Nella perquisizione domiciliare gli si sequestrarono diverse bozze d'un opuscolo, un timbro del Circolo *Humanitas*, e parecchi giornali anarchici recanti il ritratto di Ravachol.

× Al Mulino Casabianca (Alessandria) il giovane Cuono Angelo di 17 anni fu travolto da una ruota in azione e stritolato.

× A Portoferraio, nella chiesa della Misericordia vennero celebrati, il 5 corrente, gli uffici funebri, secondo la volontà testamentaria del principe Anatolio Demidoff, in suffragio dell'anima di Napoleone I. sovrano dell'Elba, in occasione del 71° anniversario della sua morte.

× In Francia si è applicato, in via di esperimento, ai treni ferroviari un sistema ideato dall'ingegnere Cros per permettere ai viaggiatori di riconoscere subito il vagone dal quale avessero a scendere casualmente. Nel mezzo e in alto del vagone è disposta una placca bianca sulla quale in nero è dipinta una figura simbolica qualunque. La placca si può scorgere stando a terra. I viaggiatori non hanno che da rammentare la figura che sta dipinta nel loro vagone. Il sistema non potrebbe essere più semplice.

× A Chicago è stato rinvenuto il cadavere d'una donna maritata, Elisa Walsh, sul quale

vennero constatate le stesse orribili mutilazioni che presentavano le vittime di « Giacomo lo squartatore » di White-Chapel a Londra.

× A Napoli, una inchiesta fatta dal professore De Paolis su quelle scuole comunali, ha stabilito che « nessuna » risponde alle prescrizioni dell'igiene.

× Il re di Svezia apprestasi a fare un viaggio nell'alta Italia, in Svizzera e sulla costa del Mediterraneo. — Così un dispaccio da Parigi.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

**Camposampiero, 5.** — (A. S.) — *Associazione Magistrale.* — Ieri nel solito locale ebbe luogo la seconda conferenza didattica sul tema « L'insegnamento dell'aritmetica nelle scuole elementari. » (Esercizi pratici).

Ne fu relatore il sig. Tonini Vittorio, maestro in Massanzago, il quale diede prova non solo di essere colto e studioso, ma benanco dimostrò di tener molto conto dell'esperienza che mano mano va acquistando nell'impartire il suo insegnamento.

È proprio così che si formano i veri educatori del popolo, i quali, più che dai libri, devono attingere lume e guida dallo studio costante della propria scolaranza, e dell'ambiente in cui ha sede la scuola.

Egli svolse il tema in forma pratica, e disse ben a ragione che nell'insegnamento dell'aritmetica si deve sempre avere in mente il doppio fine di essa, cioè:

1° di rendere abili gli alunni a sciogliere i problemi di calcolo che a loro si presentano nel corso della vita;

2° di svolgere la loro intelligenza e di abituarli ad esprimersi con tutta esattezza, come è voluto dalla natura dei numeri.

Piacquero assai gli esercizi pratici coi quali egli corroborò il suo dire, ed infine l'intera Assemblea gli tributò ben meritati applausi.

**Cittadella, 5.** — I maestri del mandamento di Cittadella hanno innalzato supplica ai 3 deputati del I. collegio di Padova: S. E. Luzzatti Luigi Ministro del Tesoro, all'onor. conte Gino Cittadella Vigodarzere ed all'on. sig. Carlo Maluta, perchè siano portate in Parlamento le seguenti petizioni:

1. Che sia ridotto a 30 anni il tempo stabilito per la pensione.

2. che la liquidazione della pensione venga fatta sul massimo dello stipendio con diritto a tanti trentesimi di pensione a coloro che, non avendo compiuto il trentennio d'insegnamento, hanno sostenuto 10 anni di servizio.

3. Che sia computato il servizio militare.

4. Che non venga aumentato il contributo degli insegnanti.

5. Che si interroghi il Ministro della P. I. intorno alle 86000 lire spese nel 1891 per la amministrazione del Monte.

6. Che le maestre abbiano lo stesso stipendio dei maestri.

Però i suddetti maestri si sono dimenticati di domandare un atto giustissimo, come hanno domandato i maestri di Roma, che ai maestri vecchi che prima del 1879 avevano compiuto trenta o quaranta anni, la pensione sia liquidata, dopo 60 anni compiuti e 35 di servizio, senza falciata alcuna.

**Montagnana, 5.** — *Sistema sbagliato.* — Noi ci domandiamo più volte: Perché mai fra gli insegnanti elementari del nostro distretto non si forma un'Associazione Magistrale? E si che solamente Montagnana comune conta 18 fra maestri e maestre.

Che forse qui le cose volgono così felici a questa classe da non sentire punto i bisogni che una tale Associazione non mancherebbe di apportare?

Vorremmo che ciò fosse, e siccome rifuggiamo dalla retorica diciamo ai signori maestri che è ora e tempo di cambiar sistema. Lagnarsi tuttodì della misera paga, degli inconvenienti programmi e di cento altri inconvenienti, e lasciar che l'acqua corra - fa sospettare che la fibra dei nostri insegnanti sia di ben poco valore e che manchi a loro (mi scusino tutti) il buon senso.

Saremo smentiti? R.

**S. Maria di Carceri, 5.** — Giorni fa nel locale delle Scuole elementari si sono radunati gli azionisti della Società filarmonica per l'ordinaria seduta generale di aprile.

Prima di incominciare la seduta il presidente C. Corminati commemorò il defunto dott. Giulio Boscolo, membro del consiglio direttivo. Lo ricordò sanitario valente del comune, soldato intrepido del dovere nelle disastrose epoche dell'inondazione e del cholera, efficace cooperatore e sostenitore della Società.

Furono poche parole ma ispirate all'affetto più toccante e sentito.

Si approvò quindi la elaborata relazione morale economica per l'esercizio 91-92 nonché i bilanci presentati dalla Presidenza, che

ebbe due voti di fiducia da parte dell'Assemblea.

In sostituzione del dott. G. Boscolo fu eletto consigliere, a maggioranza di voti, il signor Adabardini.

Dopo brevi e calde parole del Presidente, fra il suono della banda, la seduta era sciolta. Alla bella istituzione auguriamo sempre più prosperi successi. b. c.

## ALTRE CONDANNE SALATE

—(o)—

L'altro ieri ebbe termine l'interessante processo contro 12 ragazzetti, imputati dei vandalismi commessi in Bologna il 1. maggio.

Esaurito l'interrogatorio dei testi, parla il rappresentante la legge avv. Verdelli, il quale stigmatizzò severamente l'opera devastatrice dei giudicabili; rammentò che ogni libero ed onesto cittadino ha il sacrosanto dovere di rispettare e di fare rispettare la libertà del lavoro, e che venendo meno a questi principi, si violava infallantemente la legge, la quale in questi casi, deve essere irremissibilmente con severità applicata.

Considerata l'età minore degli imputati, il P. M. chiese che fossero condannati: Raffaele Gualandi d'anni 19 istigatore dei disordini, a 4 anni di reclusione e l. 100 di multa - Rodolfo Baraldi alla stessa pena - Giuseppe Dalle Vacche e Adriano Tomba a 22 mesi di reclusione e l. 50 di ammenda - Ugo Landi, Gaetano Lanzarini, Umberto Piazzi, Giuseppe Savini, Luigi Cristillio a 8 mesi di reclusione e l. 150 di ammenda - Ottavio Roverati ad 1 anno di casa di custodia - Luigi Cocchi a 15 giorni di reclusione. Chiese poi l'assoluzione per Oreste Lanzarini.

Dopo le arringhe dei difensori Piccinini e Lugli, il tribunale si ritirò per la compilazione della sentenza; per la quale furono condannati: Raffaele Gualandi a mesi 30 di reclusione; Ugo Landi, Ottavio Roverati, Umberto Piazzi, Luigi Cristillio a mesi 11 e giorni 20 di reclusione; Giuseppe Dalle Valle e Adriano Tomba a 15 mesi di reclusione; Luigi Cocchi a 12 giorni d'arresto. - Furono invece assolti per non provata reità Gaetano ed Oreste Lanzarini, Giuseppe Savini e Rodolfo Baraldi.

Per i minorenni la pena sarà espiata in casa di correzione.

La sentenza produsse ottima impressione.

## Una morta in un sacco

A Madrid in via di Fray Luis de Leon, o precisamente nei pressi del lavatoio pubblico di Santa Teresa, fu trovato in pieno giorno un sacco contenente il cadavere di una donna ravvolta in cenci e panni sudici.

Il medico di guardia nella vicina Casa di soccorso, chiamato dalla gente, si portò sul luogo, scuolò il sacco e constatò che la donna poteva avere una sessantina d'anni e che era stata soffocata, poichè in bocca aveva ancora una manciata di lana nera ed il fazzoletto.

Il giudice istruttore del Sur, fatte le pratiche debite, dispose che le femila persone formanti la folla sfilassero davanti al cadavere per vedere se riconoscerrebbero la povera morta.

Un garzone di bottega, certo Giuliano Fraile disse che ella era la signora Ramona Lomas, la quale viveva nella casa stessa in cui si trovava la sua bottega, in compagnia della figlia Amalia e di due nipoti.

Aggiunse che Ramona aveva un figlio chiamato Battista, fonditore, che lavora nel passaggio di Santa Maria de la Cabeza.

Vennero i parenti e subito la riconobbero.

Ella era vedova, dedita al contrabbando e possedeva qualche risparmio col quale faceva prestiti su pegni.

Il suo corpo fu trovato nel sacco completamente nudo, locchè lascia supporre ch'ella sia stata assassinata mentre era in letto.

L'Autorità procede alacremente alla ricerca degli autori di un tale delitto.

## Congresso di levatrici.

Comunicano alla Lombardia:

« Il primo Congresso nazionale delle levatrici è stabilito per i giorni 21, 22, 23 maggio. Ne è assicurato l'esito per le molte adesioni personali, per le domande d'intervento, per l'appoggio della classe medica e per l'importanza degli argomenti che vi si tratteranno. Farà quindi parte integrante del Congresso dei medici condotti.

Programma, regolamento e carte di riconoscimento sono già predisposte ed in via di spedizione.

Le signore levatrici milanesi che desiderano prender parte al Congresso, possono a datore dal 10 maggio, ritirare la tessera d'iscrizione alla sede del Comitato ordinatore, via Unione, 7-A. »

## CRONACA DELLA CITTÀ

—(o)—

### LA CONFERENZA CARDUCCI

Francamente: inopportuna e per il luogo e per il tema. Ed ha fatto bene il Carducci di premettere alla lettura una dichiarazione; conferenza non era davvero il suo discorso, che pareva fatto più che per una raccolta di persone unite a piacevole trattamento, per un grave consesso di dotti accademici, o, quanto meno, per una lezione all'Università.

Infatti l'arte di Parini non è che un capitolo di storia letteraria, dovuto a sagaci ricerche di critica storica, dove l'estetica - a cui il Carducci crede pochino - ha poca parte davvero.

Riassumere la concettosa lettura del professore bolognese non è compito nostro, chè si scorderebbero nomi, date e deduzioni.

Da parte nostra ci accontentiamo di dare un'idea, e molto alla buona, dell'argomento, sicuri che ciò debba bastare a coloro che non hanno assistito a quella, che, in omaggio alla purezza della lingua, d'ora in poi non chiamerò più conferenza.

Il Parini, questa splendida figura di poeta civile, questo rinnovatore della buona arte italiana, prima di essere compreso ed ammirato negli alti suoi intendimenti educativi e sociali, fu da critici, o poco competenti o poco benigni, accusato perfino di imitazione quasi servile in molta parte della sua alta concezione: il *Giorno*.

Ma, è egli satirico il Parini? Sì e no, a seconda del significato che si attribuisce alla parola.

È satirico ove si creda all'alto ministero educativo del suo verso, che fulminava una società resa decrepita dal vizio; non lo è, se alla satira si attribuiscono criteri non generali.

Ed ha egli imitato altri lavori letterari della nostra letteratura o delle letterature straniere?

Difficile cosa il dimostrarlo, chè le impressioni dei libri letti permangono quasi inavvertitamente nel pensiero. Pur tuttavia il Carducci prende a riscontro le due concezioni artistiche che possono più dell'altre aver influito, in qualche parte alla creazione o alla fattura de *Giorno*: il *Leggito del Boileau* ed il *Ricetto Rapito dell'inglese Pope*. Ma nè l'uno nè l'altro di questi due componimenti hanno criteri generali da svolgere: essi si restringono ad un fatto speciale o da quello risalgono a considerazioni generiche che in qualche parte feriscono uomini abietti e costumi corrotti.

Ma il Parini nel suo *Giorno* ha avuto ben altri intenti; non è un fatto speciale, che lo incita a scrivere; è l'indole dell'aristocrazia, sono i vizi dei grandi e le brutture sociali che danno argomento al fiero sdegno del poeta. In qualche parte ci potrà essere relazione di idee fra il capolavoro pariniano e le concezioni del Boileau e del Pope; ma la relazione è tanto meschina che si può ben dubitare che essa sia soltanto un fatto naturale.

Quello però che distingue ed a grandi passi stacca il Parini dagli altri è l'intendimento sociale del poeta, che prelude colla sua satira alle grandi rivoluzioni da cui esce rinnovato il mondo.

Queste se non tutte, buona parte delle idee espresse dal Carducci.

Ed ora la nuda cronaca; molte persone alla conferenza... pardon... alla lettura.

Un lungo e fragoroso applauso al presentarsi del Carducci; qualche approvazione qua e là durante il discorso; alla fine altro applauso prolungato.

Così le conferenze che la Società Dante Alighieri ha date, col nobile scopo della beneficenza, sono finite.

Al prof. Polacco, a questo simpatico e modesto giovane, che onora la città per la scienza e per il cuore, noi tributiamo ancora una volta i nostri omaggi, sicuri che egli avrà detto, in cuor suo, ieri sera abbandonando la sala: a un altro anno!

### Conferenza Fradeletto

I giornali di Milano annunciavano l'altro giorno una conferenza del nostro egregio amico prof. Fradeletto, ed aggiungono che nel pubblico milanese vi era grande aspettazione.

L'Adriatico ha questo dispaccio da Milano, in data 7 sera:

« Il prof. Fradeletto trattò: *La reazione contro il naturalismo*.

« Ebbe un successo entusiastico, trionfale.

« Interrotto più volte da applausi frenetici durante la conferenza, fu accolto alla fine da una interminabile ovazione ».

Non ci aspettavamo meno da un conferenziere-tipo, e così distinto come il prof. Fradeletto.

### Nomina onorifica.

Il prof. G. Lorenzoni, direttore del R. Osservatorio astronomico della nostra Università è stato nominato socio onorario dell'Accademia imperiale dei naturalisti in Mosca, alla quale pure appartengono i prof. G. Omboni e G. B. De Toni.

Congratulazioni al valente astronomo.

### Bollettino militare.

Fra le disposizioni dell'ultimo Bollettino militare troviamo la seguente:

Fiechchi, tenente del distretto di Padova, fu traslocato al 36° reggimento. Lo sostituì Tornar del 76° regg.

### Spese pel censimento Lombardo-Veneto.

Ieri ebbe luogo a Venezia nella sala della Deputazione provinciale la riunione dei delegati delle varie provincie, interessate nella questione del credito per il censimento Lombardo-Veneto.

Le provincie rappresentate erano 6 cioè: Bergamo rappresentata dal comm. Aresi; Mantova dall'ing. Cantoni; Padova dall'avv. Moroni; Udine dal cav. Biasutti; Rovigo dal cav. Benvenuti; Vicenza dal cav. Donati.

### Monte di Pietà di Padova.

Si partecipa che nei giorni 14, 16 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto la esposizione degli effetti preziosi e dei seguent non preziosi: rami, macchine da cucire, strumenti musicali, biancheria, tele, stoffe.

### Consiglio Provinciale.

Anche il Consiglio Provinciale ha pubblicato i suoi atti. Sono stampati dallo stabilimento Penada e costituiscono una pubblicazione di 495 pagine.

### Temporale.

Ieri durante tutta la giornata e la notte precedente abbiamo avuto una pioggia torrenziale accompagnata da un vento impetuoso, che rendeva inutile il parapiovvia: una giornata fredda ed umida come se fossimo ritornati in pieno inverno.

Rileviamo dai giornali di fuori che in tutta Italia la giornata di ieri fu cattivissima e che in tanti siti cadde in abbondanza neve e grandine. A Conegliano per esempio vi fu un vero disastro.

### Un padovano in Egitto.

Leggiamo con piacere nel *Messaggiere Egiziano* del 15-16 aprile u. s. la relazione di una serata, ch'ebbe luogo ad Alessandria nel teatro Keviviale a profitto della cassa della Beneficenza Italiana.

Vi si rappresentava il *Ballo in Maschera*, ch'ebbe un esito felice.

Fra gli altri artisti vi si distinse il signor Franceschi, nostro padovano, che fu applauditissimo e assai festeggiato.

Questa notizia farà piacere alla famiglia del Franceschi e ai numerosi amici ch'egli tiene a Padova.

### Malore improvviso.

Ieri nel Caffè Rossi al Bassanello certo Grozio Pietro venne colto da malore improvviso pel quale lo si dovette trasportare all'Ospedale Civile.

### Un tacchino rubato.

I Reali Carabinieri arrestarono ieri certo Biagio Carraro di Abano perchè autore di furto di un tacchino.

### Prezzi del pane.

In data odierna il Municipio pubblica il solito listino dei prezzi del pane. Notiamo che il prezzo del pane bianco va da un massimo di 56 a un minimo di 48 e quello del misto da un massimo di 46 a un minimo di 42.

### Annegata!

A Bagnoli di sopra una povera vecchia, di anni 72, certa Guzzon Paola contadina, camminando di notte lungo l'argine del canale, vi cadde dentro rimanendovi annegata.

### Funerali.

Leggiamo nel *Resto del Carlino* commenti particolari delle solenni esequie celebrate a Bologna in onore del compianto comm. Bernardino Bianchi, già prefetto di Padova.

Giunsero alla famiglia telegrammi di condoglianze in gran numero, fra i quali di Rudini, di Nicotera, di parecchi Deputati e Prefetti.

Notiamo fra questi ultimi anche il seguente:

*Prefettura* — Bologna  
Giunge dolorosa notizia comm. Bianchi. Prego indicarmi giorno ora funerali.  
SALADINI prefetto Padova.

### Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la prima volta  
Un portafoglio con carte diverse.  
Per la seconda volta  
Una coperta da cavalli.  
Un biglietto del monte di pietà.  
Una bomboniera.



STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 2  
**NASCITE** - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.  
**MATRIMONI** - Zanini Giuseppe di Luigi negoziante con Donato Malvina di Bernardo possidente.  
 Spagnolo Giuseppe fu Cesare fabbro con Reschiglian Maria fu Antonio domestico.  
**MORTI** - Nardo Anacleto di Andrea anni 5 mesi 11 - bambino del P. L. di Padova.  
 Salvato Pietro di Giacomo anni 26 - villico celibe di Mirano.

Bollettino del 3  
**NASCITE** - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.  
**MATRIMONI** - Lorenzoni Tito fu G. B. negoziante con Zanetti Antonio di Lorenzo cassalinga.  
 Mantelli Bonifazio di Federico musicista con Pezzoli Santa fu Gaetano cassalinga.  
**MORTI** - Mauro Maria fu Giacomo anni 72 maestra nub. Padovani Iva Elena fu Alessandro anni 80 casal. ved. Zaccovich don Gaspare fu Giorgio anni 66 sacerdote col Callegaro Giacomo fu Domenico anni 62 villico coniug. di Padova.

Bollettino del 4  
**NASCITE** - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.  
**MATRIMONI** - Miani conte Giacomo fu Felice possid. con Craxa nob. Isabella di Angelo poss. lentre.  
**MORTI** - Marani Regina fu Giuseppe anni 71 coacch. nub. Schiavon-Leandro Giuditta fu Michele anni 70 casal. ved. Caldani Antonia fu G. B. anni 61 curatrice nub. Schiavon Stefano fu Antonio anni 87 villico celibe. 2 bambini del P. L. di Padova.  
 Gavin-Gardin Maria di Bortolo anni 42 tessitrice coniug. di Teolo.

**LOTTO - Estrazioni del 7 maggio**

Venezia	18	40	76	48	31
Bari	77	8	35	54	17
Milano	72	74	36	22	15
Napoli	84	47	54	68	10
Firenze	50	40	65	86	74
Palermo	11	29	87	20	48
Roma	81	42	47	17	37
Torino	49	8	39	48	37

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

« Ernesto Rossi »

Ieri sera all'ultima ora fu contromandato l'avviso della rappresentazione del *Re Lear* al Teatro Garibaldi.

Assicurasi che sia stato espresso desiderio verso il Carducci, non volendo far coincidere lo spettacolo al Garibaldi colla conferenza della Gran Guardia.

(-o-)

SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** - Questa sera la compagnia drammatica ERNESTO ROSSI rappresenta:

RE LEAR

Ore 8 1/2.

**Birreria Stati Uniti** - Questa sera concerto.

SCIARADA

Se chiarire il tuo amor davvero brani  
 A quella eletta che vagheggi ed ami,  
 Il primo, l'altro e il terzo non mi tutto  
 Fondi, e ne caverai certo buon frutto.  
 Di Folsina è l'inter stripa gloriosa  
 Rea dai figli suoi grande e famosa.

Spiegazione della Sciarada precedente  
 BEL-VEDISIRE

L'unione degli ipofosfati di calcio e soda con olio di fegato di merluzzo puro in forma di Emulsione preparata col metodo Scott è un progresso terapeutico di gran valore.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho somministrato l'Emulsione Scott ai bambini affetti da impetiggi eczematose e da altre forme di scrofolidi. Oltre il giovare come semplice olio di merluzzo, si ha il vantaggio di somministrare gli ipofosfati di calcio e di soda, e tutto anche in una forma gradevole e non disgustosa.

Bologna, 18 gennaio 1886.

Dott. RUGGERO GALESÌ

39 Specialista per le malattie sifilitiche e cutanee

APPENDICE

(N. 74)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

« Mi scusi, signorina! Ciò che ella chiama brutalità non è che esasperazione. È tanto tempo che mi fa soffrire! Oh! non dica che ho torto di ostinarvi. È troppo tardi. Non m'ha mai dato alcuna speranza, è vero; ma io avevo ragioni per supporre che non avrebbe detto di no. Mi s'incoraggiava attorno a lei, ed ella non mi scoraggiava assolutamente. »

« Gli è che ella non mi ha mai compresa, signor Cabezon. »

Cabezon fu indispettito della risposta, e lasciò scorgere il suo dispetto.

« È vero, non l'avevo indovinata. La credevo franca, leale. Non potevo immaginare, per esempio, che avesse affittato questo giardino e questo salone per darvi convegno al signor Luciano Beaugran. »

« Soltanto per ciò? » disse bruscamente Angela, che quell'insulto non offendeva. « Non le hanno raccontato altro circa le mie visite in questa casa? »

« No. »

La signorina di Guimaraes respirò. Era grata

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Mancato omicidio

Udienza ant. del 7 maggio

Presiede il conte comm. Gualfardo Ridolfi. Funziona da P. M. il sostituto procuratore del Re cav. Apostoli.

Siedono alla difesa gli avvocati Bizzarini e Piave.

La seduta è aperta alle ore 10.40 ant. Il presidente ordina al cancelliere di leggere l'atto d'accusa.

Il 20 dicembre 1891 nelle prime ore della sera nel paese di Concadalbero vicino a Correzzola, avveniva nella cascina del duca Melzi un'aggressione.

Erano le ore 9 pom. di quel giorno quando il bovaio Benetazzo Michele, che se ne stava a letto, udì picchiare alla porta della stalla. Interrogato chi fosse l'importuno visitatore, gli fu risposto: « apri, sono io, il tuo padrone ». Difatti il Benetazzo riconobbe la voce di Augusto Franzolin, detto il cartaro, figlio del suo padrone Franzolin Carlo conduttore della cascina stessa; e, saltato giù dal letto, coperto della sola camicia, corse ad aprire al suo padroncino. Quando aprì la porta, vide che l'Augusto Franzolin non era solo ma che era assieme ad un altro individuo che riconobbe essere Fabbris Cesare detto il moro. Mentre il Franzolin accendeva un lampione, il Benetazzo si metteva nuovamente a letto.

I due giovanotti andarono dapprima a visitare i buoi.

Poi si avvicinarono al letto dov'era il Benetazzo. Quando gli furono vicini il Franzolin colla furia della jena, si scagliò addosso al Benetazzo avvinghiandolo colle sue mani al collo dicendogli: *Questa sera ti te ghe da andar morto.*

Mentre il Franzolin commetteva questo atto il Fabbris colpiva ripetutamente alla testa il Benetazzo con una scure che fortunatamente avendo in un colpo battuto contro una colonna, si spezzò il manico.

Allora il Fabbris prese una stanga e volle colpire nuovamente il Benetazzo; ma avendo questi nel frattempo potuto armarsi d'un bastone, ed essendosi messo a chiamare aiuto, i due assassini si diedero alla fuga, senza raggiungere lo scopo del loro primo delitto, cioè la depreazione della casa.

Interrogatorio Franzolin

Il Franzolin narra il fatto nel modo seguente.

« Il delitto egli dice, venne ideato e concertato dal Fabbris il quale me ne parlò 8 giorni prima. Dapprima ho respinto la fattami proposta. »

« La Domenica successiva ha trovato il Fabbris il quale mi parlò nuovamente della sua proposta dicendomi che avremo fatto un buon bottino perchè sapeva che il Benetazzo teneva del danaro. »

« Io ero ubbriaco, non sapevo cosa facevo, e spinto ed istigato dal compagno accettai. Però io mi dichiaro innocente. »

« Eravamo in due a commettere il misfatto, ma io non ho fatto niente, fu il Fabbris che tentò di uccidere il Benetazzo. »

Il seguito a domani. f. t.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV. pagina)

LA VARIETA

Un treno precipitato  
 7 morti e 15 feriti

New York, 5. - Un treno diretto della linea Pacifico-San Francisco precipitò presso Revere nel Missouri dell'altezza di 36 piedi. Vi sarebbero 7 morti e 15 feriti.

Romanzieri e novellieri avanti!

Il *Piccolo Italiano*, ottimo giornale illustrato per fanciulli, che vede la luce in Milano, sotto la direzione del prof. Aurelio Stoppoloni, ha aperto un concorso per un romanzo per giovinetti, col premio di L. 300. I manoscritti saranno giudicati da apposita Commissione, composta delle illustri scrittrici Marchesa Colombi e Neera, e dei professori Martinazzoli, Moreschi e Stoppoloni.

L'amministrazione del giornale (Milano, San Celso, 13), invia copia del programma a chi ne fa richiesta.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 7		Padova, 8 maggio 1892.		Parigi 7	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	93,12	Rendita fr. 3 0/0 perp.	97,42
Rendita per fine	93,22 1/2	Idem 4 1/2 0/0	105,30	Idem 4 1/2 0/0	90,15
Banca Generale	330 1/2	Cambio s. Londra	25,16	Consolidati ingl.	97 3/16
Credito mobiliare	401,50	Idem Italia	3,58	Obblig. Lombardo	307,-
Azioni S. Aegua Pia 1040,-	—	Rendita turca	20,15	Cambio Italia	—
Azioni S. Immobiliare 170,-	—	Banca di Parigi	645,-	Rendita nuova	310,-
Parigi a 3 mesi	—	Egiziano 6 0/0	486,87	Rendita ungherese	93,50
Londra a 3 mesi	—	Rendita spagnuola	60,75	Banca sconto Parigi	178,75
Milano 7	—	Banca Ottomana	569,06	Credito Fondiario	1208,-
Rendita it. contanti	93,17	Azioni Suez	2767,-	Azioni Panama	20,-
» fine	93,22	Obblig. merid.	303,50	Loti turchi	79,12
Azioni Mediterr.	504,-	» nuove 3 0/0	288,-	Ferrovie meridionali	618,75
Lanificio Rossi	1078,-	Francia a vista	103,75	Prestito russo	77,-
Canalificio Cantoni	320,-	Londra a 3 mesi	25,98	Prestito portoghese	29,06
Navigation generale	286,-	Berlino a vista	127,73	Vienna 7	—
Raffineria Zuccheri	292,-	Venezia 7	—	Rend. in carta	95,20
Sovvenzioni	30,-	Rendita italiana	93,20	» in argento	94,50
Società Veneta	37,-	Azioni Banca Veneta	226,-	» in oro	110,95
Obblig. merid.	303,50	» Società Veneta	—	» senza imp.	101,20
» nuove 3 0/0	288,-	Cot. Venez.	240,-	Azioni dalla Banca	986,-
Francia a vista	103,75	Obblig. prest. Veneta	26,50	» Stab. di cred.	318,50
Londra a 3 mesi	25,98	Firenze 7	—	Londra	119,70
Berlino a vista	127,73	Rendita italiana	93,30	Zecchini imp.	564,-
Venezia 7	—	Cambio Londra	25,97	Napoleon d'oro	9,50
Rendita italiana	93,20	» Francia	103,80	Berlino 7	—
Azioni Banca Veneta	226,-	Azioni F. M.	638,59	Mobiliare	169,40
» Società Veneta	—	Mobil.	492,50	Austriache	129,60
Cot. Venez.	240,-	Torino 7	—	Lombardo	41,10
Obblig. prest. Veneta	26,50	Rendita contanti	93,12	Rendita italiana	89,10
Firenze 7	—	» fine	93,25	Londra 7	—
Rendita italiana	93,30	Azioni Ferr. Medit.	505,-	Inglese	97 1/8
Cambio Londra	25,97	» Mer.	639,-	Italiano	89 1/4
» Francia	103,80	Credito Mobiliare	492,-		
Azioni F. M.	638,59	Banca Nazionale	1280,-		
Mobil.	492,50	Banca di Torino	312,-		
Torino 7	—				
Rendita contanti	93,12				
» fine	93,25				
Azioni Ferr. Medit.	505,-				
» Mer.	639,-				
Credito Mobiliare	492,-				
Banca Nazionale	1280,-				
Banca di Torino	312,-				

Nostre informazioni

Tutte le notizie da Roma si compendiano in un monte di chiacchiere sulla crisi ministeriale, ma della prossima soluzione finora non si vede alcun indizio serio ed attendibile.

Ciò prova tanto più quanto sia stato inconsulto ed imprevedente il voto del 5, che ha creato l'imbarazzo nel quale deve trovarsi ognuno per dare alla situazione politica un indirizzo logico e duraturo.

I giornali raccolgono, come ben si capisce tutte le voci che sono sparse dai vari gruppi nell'interesse particolare di ciascuno.

spiegazione. Mia madre mi lascia libera; ella non ha potuto prendere alcun impegno per me.

« Si guardi, signorina? Sarà forse obbligata di prenderne per essa! »

« La fanciulla cercò di nascondere la sua inquietudine. »

« Le abbisogna il denaro della mia dote per regolare con lei i suoi conti? »

« No; ma se ella non mi giura di sposarmi, - continuò Cabezon con voce più rude - vedrà ciò che io posso fare della bella contessa di Guimaraes e di tutta la famiglia Beaugran! »

« E di me che farà? » replicò Angela fremente di collera e di dolore, ma volendo forzare Cabezon a svelare i suoi segreti.

« Di lei farò... »

Gli occhi del finanziere lampeggiavano. La belva, che s'era contenuta fino a quel momento, fu sul punto di slanciarsi. Ma lo sguardo superbo e sprezzante della signorina di Guimaraes, provocandolo, gli faceva anche batter il cuore. Si era promesso di essere eloquente e voleva riuscire ad esserlo.

« Ah! - egli disse con accento sincero che lo avrebbe reso quasi bello, se fosse stato possibile; - di lei vorrei fare la donna più felice, più ammirata, più invidiata. Che debbo prometterle? Dei milioni? Non ne vuole. Della stima? Non posso darle che ciò che possiedo: del credito. Ma una devozione assoluta, una sottomissione, un'adorazione infinita, son cose da nulla? Le dispiaccio, lo so; sono grosso, sono brutto; ma se batasse, farsì strappare la pelle per prendere quella di un bellimbusto, non esiterei, glielo assicuro. »

(Continua)

**RODOLFO MARTIRE**  
 PADOVA  
 Via Municipio N. 2, 3 e 4  
**MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE**  
 CON PROPRIA FABBRICA  
**CAPPELLI DI PAGLIA**  
*avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.*  
**Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina**  
 Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta  
 con ricevimento di commissioni sopra misura  
 SI CONSERVANO PELLICCERIE DAL TARLO

Ma finora tutti possono ripetere il detto del filosofo: non so che questa cosa sola: di non saper niente. Vi è molta probabilità che occorran parecchi giorni prima che la crisi sia risolta. Questo è certo: che gli uomini del ministero dimissionario sono ancora quelli, sui quali si può maggiormente far calcolo come capaci di raccogliere intorno a sé la maggioranza parlamentare.

Nostri dispacci particolari

**La crisi**  
 ROMA, 8, ore 8 a.  
 (F) Parecchi uomini politici furono ricevuti al Quirinale, fra gli altri vi notò i presidenti della Camera e del Senato. Finora non vi ha indizi di prossima soluzione della crisi.

**Regia dei zolfanelli**  
 ROMA, 8, ore 8,20 a.  
 (F) Le dimissioni del ministero aggiornano naturalmente ogni trattativa per la Regia dei zolfanelli, e cessa ipso facto qualsiasi impegno assunto dal governo, mancando l'approvazione del Parlamento.

**Papa e Francia**  
 ROMA, 8, ore 9  
 (F) Dicesi che il Vaticano abbia inviato ai Cardinali e Vescovi di Francia una Circolare riservatissima ordinando di astenersi da qualsiasi ulteriore manifestazione finché il governo della Repubblica rispetta il confine dei diritti della Chiesa in materia religiosa.

**L'Estrema Sinistra**  
 ROMA, 8, ore 11,30 a.  
 (G.) Per provarvi il disaccordo dell'Estrema Sinistra, basti il fatto che ieri alcuni deputati che vi appartengono, si radunarono per dichiararsi ostili a qualunque combinazione.

**Il Patriarca di Venezia**  
 ROMA, 8, ore 11,45 a.  
 (G.) A Patriarca di Venezia si nominerà il Vescovo di Udine. Nei Circoli Vaticani però si assicura che verrà invece nominato il Vescovo di Treviso.

**La Crisi**  
 ROMA, 8, ore 11 a.  
 (G.) Difficilmente fino a domani si saprà qualche cosa di positivo intorno alla crisi. Sembra che lo scioglimento verrà in modo che la maggioranza non subisca forti spostamenti. Non si nasconde la difficoltà di attuare questi propositi.

**I giornali**  
 (G.) Scrive il *Folchetto* che nel caso in cui il Ministero si costituisse con prevalenza dei centri, sarebbe certissimo che la sinistra si adatterebbe a parteciparvi. Il *Torneo* osserva che qualunque Gabinetto ottenesse l'appoggio del gruppo capitanato dell'on. Rudini, sarebbe destinato a morire, tanto più se Nicotera continuasse a star unito all'ex-Presidente.

F. BELTRAME Direttore.  
 F. SACCHETTO Proprietario  
 Leone Angeli, ger. responsabile.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con una libbra di questo estratto si possono preparare 190 razioni di eccellente brodo, avente tutte le qualità di quello preparato colla carne fresca.  
 Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA  
 9 Maggio 1891  
 A mezzogiorno di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 16  
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 43  
 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

7 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9pom.
Barometro a 0°- mil.	755.8	756.0	759.4
Termometro centigr.	+ 6.3	+ 11.3	+ 8.4
Tensione del vap. acq.	6.0	5.4	6.7
Umidità relativa	83	54	81
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Velocità chil. orar. del vento.	42	33	26
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8  
 Temperatura massima = + 11.7  
 minima = + 6.3  
**Acqua caduta dal cielo**  
 dalle 9 ant. alle 9 pom. del 7 mill. 6.0  
 dalle 9 pom. del 7 alle 9 ant. del 8 mill. 0.6  
 Minimo della mattina del 8 + 8.2

Morte di Pietà di Padova

**AVVISO**  
 È APERTO IL CONCORSO a tutto il 31 maggio corr., ad un posto di **stimatore di effetti non preziosi**, collo stipendio di L. 1600 ed un aggio percentuale annuo non minore di L. 600. - Cauzione L. 600.  
 Rivolgersi, per informazioni, alla Direzione

D'Affittarsi AL PRESENTE:

In Padova via Due Vecchie  
 I. CASINO civile, di recente restaurato, con loggia ed acqua potabile;  
 II. BOTTEGA spaziosa con vasto magazzino due camere ad uso abitazione o studio, gaz, cantina ed adiacenze;  
 III. Altra BOTTEGA.  
 Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via n. 63.

**Crema Dentifricia**  
 Impareggiabile  
 PER LA  
**nitidezza**  
**DEI DENTI**  
 E L'IGIENE  
**DELLA BOCCA**  
**LIRE I.**

Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta - Il KALODONTO n'è la ricetta. -

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA DALLA BARATTA via ex Portici Alti, crociera del Gallo

**Mancia competente**  
 a chi recapiterà al locale Municipio un « remontoir » d'argento con catena e medaglia d'oro, perduto ieri percorrendo le contrade Sclieto del Santo (dalle Scuole Normali), S. Lorenzo, Piazza Erbe, Unità d'Italia.

**AVVISO**  
 Per il 7 ottobre 1892 si affitta una CHIUSURA di campi 8 circa sono ettari 3.084 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e sopraelevata casa colonica con stalla per bovini, cantina, fienile, forno ed altre adiacenze in Comune censuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.  
 Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. Etторе, Piazza Capitaniato N. 246.  
 « EGUAGLIANZA » Assicurazione contro la Grandine (Vedi IV. pagina)



